

1 Maccabei

9 ¹ Quando Demetrio seppe che era morto Nicànore ed era stato distrutto il suo esercito in combattimento, decise di mandare di nuovo Bàcchide e Àlcimo in Giudea e l'ala destra dell'esercito con loro. ² Seguirono la via di Gàlgala e si accamparono sopra Mesalòt in Arbela; la occuparono e vi fecero morire molti uomini. ³ Nel primo mese dell'anno centocinquantadue posero il campo contro Gerusalemme. ⁴ Poi lo tolsero e si portarono a Berea con ventimila fanti e duemila cavalieri. ⁵ Giuda era accampato a Elasà con tremila uomini scelti. ⁶ Quando videro la massa di un esercito così numeroso, ne rimasero sgomenti e molti si dileguarono dal campo e non restarono che ottocento uomini. ⁷ Giuda vide che il suo esercito si disgregava mentre la battaglia incalzava; si sentì venire meno il cuore, perché non aveva possibilità di radunare i suoi, ⁸ e tutto affranto disse ai superstiti: "Alziamoci e andiamo contro i nostri avversari, nella speranza di poterli debellare". ⁹ Ma lo dissuadevano dicendo: "Per il momento non riusciremo a fare altro che metterci in salvo, ma torneremo poi con i nostri fratelli e combatteremo contro di loro; da soli siamo troppo pochi". ¹⁰ Giuda disse: "Non faremo mai una cosa simile: fuggire da loro! Se è giunta la nostra ora, moriamo da eroi per i nostri fratelli e non lasciamo ombra alla nostra gloria". ¹¹ L'esercito nemico uscì dal campo, schierandosi contro i Giudei: la cavalleria si divise in due ali e i frombolieri e gli arcieri precedevano lo schieramento; i più validi erano tutti in prima fila e Bàcchide stava all'ala destra. ¹² La falange si mosse avanzando ai due lati, al suono delle trombe; anche dalla parte di Giuda si diede fiato alle trombe. ¹³ La terra fu scossa dal fragore degli eserciti. Si scatenò la battaglia che durò dal mattino fino a sera. ¹⁴ Giuda notò che Bàcchide e la parte più forte dell'esercito erano a destra: allora si unirono a lui tutti i più coraggiosi ¹⁵ e fu travolta l'ala destra dal loro urto

ed egli la inseguì fino al monte di Azoto. ¹⁶ Ma quelli dell'ala sinistra, vedendo che era stata sconfitta l'ala destra, si volsero sugli stessi passi di Giuda e dei suoi uomini assalendoli alle spalle. ¹⁷ Così si accese la battaglia e caddero molti feriti a morte, da una parte e dall'altra; ¹⁸ cadde anche Giuda e gli altri fuggirono.

¹⁹ Giònata e Simone raccolsero Giuda, loro fratello, e lo seppellirono nel sepolcro dei suoi padri, a Modin. ²⁰ Tutto Israele lo pianse: furono in gran lutto e fecero lamenti per molti giorni, esclamando: ²¹ "Come è potuto cadere l'eroe che salvava Israele?". ²² Il resto delle imprese di Giuda e delle battaglie, degli eroismi di cui diede prova e dei suoi titoli di gloria non è stato scritto, perché troppo grande era il loro numero.

²³ Dopo la morte di Giuda riapparvero gli iniqui in tutto il territorio d'Israele e risorsero tutti gli operatori d'ingiustizia. ²⁴ In quei giorni sopravvenne una terribile carestia e gli stessi abitanti della regione passarono dalla loro parte. ²⁵ Baccide scelse uomini rinnegati e li fece padroni della regione. ²⁶ Si diedero a ricercare e braccare gli amici di Giuda e li conducevano da Baccide, che si vendicava di loro e li scherniva. ²⁷ Ci fu grande tribolazione in Israele, come non si verificava dal giorno in cui non era più apparso un profeta in mezzo a loro. ²⁸ Allora tutti gli amici di Giuda si radunarono e dissero a Giònata: ²⁹ "Da quando è morto tuo fratello Giuda, non c'è uomo simile a lui per condurre l'azione contro i nemici e Baccide, e contro gli avversari della nostra nazione. ³⁰ Ora noi oggi eleggiamo te nostro capo e condottiero al suo posto, per combattere le nostre battaglie". ³¹ Giònata assunse il comando in quella occasione e prese il posto di Giuda, suo fratello.

³² Baccide, avutane notizia, cercava di ucciderlo. ³³ Ma Giònata e Simone, suo fratello, con tutti i loro seguaci, lo seppero e fuggirono nel deserto di Tekòa e si accamparono presso la cisterna di Asfar. ³⁴ Baccide però lo venne a sapere in giorno di sabato e si portò anche lui con tutto il suo esercito al di là del Giordano. ³⁵ Giònata inviò suo fratello, capo della turba, a chiedere ai Nabatei,

suoi amici, di poter deporre presso di loro i propri equipaggiamenti, che erano abbondanti. ³⁶ Ma i figli di Iambri, che abitavano a Madaaba, fecero una razzia e catturarono Giovanni con tutte le cose che aveva e portarono via tutto. ³⁷ Dopo questo fatto riferirono a Giònata e a Simone, suo fratello: "I figli di Iambri celebrano una grande festa di nozze e da Nadabàt conducono la sposa, figlia di uno dei grandi magnati di Canaan, con corteo solenne". ³⁸ Si ricordarono allora del sangue del loro fratello Giovanni, perciò si mossero e si appostarono in un anfratto del monte. ³⁹ Ed ecco, alzando gli occhi, videro un corteo numeroso e festante e lo sposo con gli amici e i fratelli, che avanzava incontro al corteo, con tamburelli e strumenti musicali e grande apparato. ⁴⁰ Balzando sopra di loro dall'appostamento in cui si trovavano, li trucidarono; molti caddero colpiti a morte mentre gli altri ripararono sul monte, ed essi presero le loro spoglie. ⁴¹ Le nozze furono mutate in lutto e i suoni delle loro musiche in lamento. ⁴² Così vendicarono il sangue del loro fratello e ritornarono nelle paludi del Giordano. ⁴³ Baccide ne ebbe notizia e venne in giorno di sabato fin sulle sponde del Giordano con un numeroso esercito. ⁴⁴ Giònata disse ai suoi: "Alziamoci e combattiamo per la nostra vita, perché oggi non è come ieri e l'altro ieri. ⁴⁵ Ecco, abbiamo i nemici di fronte a noi e alle spalle, dall'uno e dall'altro lato abbiamo l'acqua del Giordano, la palude e la boscaglia: non c'è possibilità di scampo. ⁴⁶ Alzate perciò ora le vostre grida al Cielo, perché possiate salvarvi dalla mano dei vostri nemici". ⁴⁷ E si attaccò battaglia. Giònata stese la mano per colpire Baccide, ma questi lo scansò e si tirò indietro. ⁴⁸ Allora Giònata e i suoi uomini si gettarono nel Giordano e raggiunsero a nuoto l'altra sponda; ma gli altri non passarono il Giordano per inseguirli. ⁴⁹ Dalla parte di Baccide caddero in quella giornata circa mille uomini. ⁵⁰ Baccide poi tornò a Gerusalemme ed edificò fortezze in tutta la Giudea: le fortezze di Gerico, Emmaus, Bet-Oron, Betel, Tamnata, Piratòn e Tefon, con mura alte, porte e sbarre, e ⁵¹ vi pose un presidio per molestare Israele. ⁵² Fortificò anche la città di Bet-Sur, Ghezer e la

Cittadella e vi stabilì milizie e vettovaglie. ⁵³ Prese come ostaggi i figli dei capi della regione e li pose come prigionieri nella Cittadella a Gerusalemme.

⁵⁴ Nell'anno centocinquantatré, nel secondo mese, Àlcimo ordinò di demolire il muro del cortile interno del santuario; distrusse così l'opera dei profeti. Si incominciò dunque a demolire. ⁵⁵ Ma in quel tempo Àlcimo ebbe un grave malore e la sua opera fu interrotta. La sua bocca rimase impedita e paralizzata, e non poteva più parlare né dare disposizioni per la sua casa. ⁵⁶ Àlcimo morì in quel tempo con grande tormento. ⁵⁷ Baccide, vedendo che Àlcimo era morto, se ne tornò presso il re, e la Giudea rimase tranquilla per due anni.

⁵⁸ Tutti gli iniqui tennero questo consiglio: "Ecco, Giònata e i suoi vivono tranquilli e sicuri. Noi dunque faremo venire Baccide, che li catturerà tutti in una sola notte". ⁵⁹ Andarono e tennero consiglio da lui. ⁶⁰ Egli si mosse per venire con un esercito numeroso e mandò di nascosto lettere a tutti i suoi fautori nella Giudea, perché s'impadronissero di Giònata e dei suoi. Ma non vi riuscirono, perché era stata svelata la loro trama. ⁶¹ Anzi, questi presero una cinquantina di uomini, tra i promotori di tale scelleratezza nel paese, e li misero a morte. ⁶² Poi Giònata e Simone con i loro uomini si ritirarono a Bet-Basì nel deserto, ricostruirono le sue rovine e la fortificarono. ⁶³ Lo seppe Baccide; radunò la sua gente e avvisò quelli della Giudea. ⁶⁴ Quindi andò ad accamparsi presso Bet-Basì e l'attaccò per molti giorni allestendo anche macchine. ⁶⁵ Giònata lasciò Simone, suo fratello, nella città e uscì nella regione, percorrendola con un drappello di armati. ⁶⁶ Batté Odomerà con i suoi fratelli e i figli di Fasiròn nel loro attendamento. Cominciarono così a battersi e aumentarono di forze. ⁶⁷ Simone, a sua volta, e i suoi fecero una sortita dalla città e incendiarono le macchine. ⁶⁸ Poi attaccarono Baccide, che fu da loro sconfitto, e lo posero in grande angustia, perché il suo piano e la sua impresa erano andati a vuoto. ⁶⁹ Si rivolse con rabbia contro quegli iniqui, che l'avevano consigliato di venire in quella regione, e ne mandò a morte molti; poi decise di ritornare nella sua terra. ⁷⁰ Giònata lo seppe e gli mandò messaggeri

per concludere la pace e scambiare i prigionieri. ⁷¹ Quegli accettò e fece secondo le sue proposte, giurandogli che non gli avrebbe recato alcun male per il resto dei suoi giorni; ⁷² gli restituì i prigionieri che prima aveva catturato nella Giudea e, messosi sulla via del ritorno, se ne andò nella sua terra e non volle più tornare nel loro territorio. ⁷³ Così si riposò la spada in Israele. Giònata si stabilì a Micmas. Incominciò a governare il popolo e fece sparire i rinnegati da Israele.